



Rassegna stampa
quotidiana

Napoli, martedì 3 settembre 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Scampia, Linea 1 fra degrado e disservizi

Ascensori fuori uso: disabili bloccati

Le periferie

Alla fermata scenario da incubo tra strutture guaste, cumuli di rifiuti e gruppi di balordi in agguato

Melina Chiapparino

Cumuli di rifiuti e drogati a caccia di spiccioli che cercano di vendere biglietti usati ai passanti sono parte integrante dello scenario fatiscente che circonda la stazione della metropolitana di Scampia. Quell'importante nodo di interscambio inaugurato nel 1995 è, ormai, un labirinto tra i

cantieri che da anni giacciono abbandonati all'esterno del metrò. All'incucoria si aggiungono i gravi disservizi che paralizzano gli utenti più deboli e sfortunati, come accaduto per tutto il mese di agosto durante il quale gli ascensori che permettono l'accesso ai treni sono rimasti fuori uso. Disabili, anziani e persone con difficoltà deambulatorie sono rimaste intrappolate nel quartiere all'ombra delle Vele perché la metropolitana, nel loro caso, non era utilizzabile. Percorrere quattro rampe di scale non è materialmente possibile per chi è costretto a spostarsi su una sedia a rotelle o per tutti coloro che soffrono di disturbi agli arti inferiori o semplicemente

non camminano bene a causa dell'età avanzata. Ancora oggi i due elevatori che permettono l'unico accesso alternativo alle scale per raggiungere le linee metropolitane risultano non funzionanti a causa di problemi di «manutenzione», come indicato sul cartello apposto all'esterno dell'edificio. «Sono bloccato da più di un mese perché non posso utilizzare la metropolitana in quanto mi sposto grazie ad una sedia a rotelle elettrica - spiega Ivan Grimaldi, 18enne disabile e tetraplegico che abita in una delle Vele di Scampia - inoltre quando la utilizzo ho bisogno di farmi aiutare e alzare la sedia da due persone perché i treni metropolitani non sono al livello della banchina».

«La stazione è da troppo tempo con i cantieri fermi nonostante sia un nodo di interscambio con linee di autobus esterne che servono tutta l'area nord - aggiunge Vittorio Passeggio, rappresentante storico del Comitato Vele e Nuovi Parchi Scampia - sul guasto degli ascensori i funzionari del metrò parlano di problemi agli ingranaggi ma nonostante le rassicurazioni che avrebbero riaperto i primi di settembre ancora nulla è cambiato e abbiamo sollecitato anche

le istituzioni comunali per sbloccare la situazione». A quanto pare gli interventi di manutenzione si sono fatti attendere anche in altri quartieri, come il Vomero. «I tapis roulant della stazione vomerese sono fermi da oltre un mese - conclude Passeggio - questo è il segnale di quanto il servizio pubblico gestito da un privato manifesti le sue carenze». Ma di certo è Scampia il fanalino di coda, come conferma Angelo Pisani, presidente della municipalità competente, che sottolinea: «Ad agosto il Cipe ha sbloccato i fondi per il completamento dei cantieri della metropolitana linea 1 ma bisognerebbe anche ultimare il cantiere di Scampia e sottrarre alla criminalità un'area che è teatro di scippi e rapine».

La protesta

I comitati:
elevatori da mesi
inutilizzabili
impossibile
raggiungere i treni
E al Vomero rotto
il tapis roulant

Una canzone per la libertà

Amnesty International premia Avitabile

Come ogni anno il festival di Amnesty International Italia, «Voci per la Libertà - Una canzone per Amnesty», sarà presente al Mei, il Meeting delle etichette indipendenti di Faenza, che ha deciso di premiare la manifestazione, arrivata alla sedicesima edizione, il Comune di Rosolina e la Provincia di Rovigo, che la sostengono, per l'impegno nel

diffondere i valori contenuti nella Dichiarazione universale dei diritti umani. Sabato 28 settembre, al teatro Masini di Faenza, verrà invece assegnato il Premio Amnesty Italia 2013 alla carriera a Enzo Avitabile. Lusinghiera, la motivazione: «Sulle scene da oltre 30 anni, ha sempre dimostrato di essere un artista a tutto tondo, in grado di far tesoro della miglior tradizione napoletana,

fiore all'occhiello dell'Italia nel mondo, attualizzandola e impreziosendola con contaminazioni soul e jazz di respiro internazionale. Mai legato alle mode del momento o ad istanze meramente commerciali, ha sempre saputo rinnovare il proprio suono mettendolo anche al servizio di tematiche tanto "scomode" quanto importanti come

quelle legate all'emarginazione e alla rivendicazione dei diritti umani».

A Faenza
Al «Mei» la cerimonia di consegna nel nome dell'impegno per i diritti umani

Beni comuni Arenaccia, lo slargo riqualificato resta interdetto

Al parco della Marinella ritornano i baraccati

Piazza Poderico chiusa

Nessuna bonifica alla Marina. I lavori?

NAPOLI — «Altro che impianti sportivi, io vedo solo una piaga dolorosa per tutta la città». Parla del Parco della Marinella la consigliera di opposizione della Seconda Municipalità Nada Salineri, mesi dopo l'annuncio, definitivo, da parte del Comune, sulla riqualificazione dell'area prossima a San Giovanni nell'ambito del progetto complessivo per Napoli Est da 6,4 milioni di euro dai fondi Por 2007-2013. La bella notizia della ripresa dei lavori giungeva ad inizio estate, ad un anno dallo sgombero dei rom dal parco, non è cambiato nulla. Il parlamentino di piazza Dante insiste: «Io ero presente quel giorno, mi sembra che il tempo si sia fermato in tutti i sensi perché da allora in quest'area non si è ripulito, non c'è stata la bonifica annunciata», commenta il consigliere Maurizio Fusco, mentre, camminando tra le erbacce, siringhe sporche lasciate dai tossicodipendenti e spazzature di ogni genere, mostra da vicino il degrado e l'abbandono dell'area urbana di 30mila metri quadri dove, di nuovo, si affacciano altri accampamenti di fortuna di extra comunitari. «Ora temiamo l'arrivo di un nuovo grande insediamento», continua Fusco.

Quindi il progetto definitivo che ridisegna l'area attrezzandola con viali, essenze e arbusti, zone sportive e giostrine, nonostante tutto, resta ancora oggi «solo sognato» soprattutto per i consiglieri municipali che continuano ad effettuare sopralluoghi a via Marina. Per il presidente del consiglio provinciale Luigi Rispoli «non è chiaro quali interventi sono stati fatti nel parco della Marinella, quali sono e dove sono, è stata fatta una mappatura dell'area e c'è una rendicontazione ma la bonifica non c'è stata. Eppure di una prima parte dei soldi impegnati ne sono stati rendicontati la metà - specifica Rispoli - ma per il progetto vero e proprio dovrà farsi una gara europea, intanto la Marinella resta sempre uguale dal punto di vista ambientale: una bomba ecologica». Gli fa eco la consigliera Salineri, che sottolinea: «Di questo disastro ambientale nessuno parla, eppure questo "parco verde" è collocato all'ingresso della città e dovrebbe essere il suo biglietto da visita, invece, altro che museo all'aperto», aggiunge, indicando il degrado allargato ai luoghi della memoria partenopea in zona piazza del Carmine.

Invece in piazza Poderico, zona

Arenaccia, l'opera comunale c'è stata ma è incompiuta, e nessuno se ne cura. Dopo i lavori di riqualificazione, costati 60mila euro, la piazza resta chiusa, recintata da dissuasori in cemento: mancano i semafori, la segnaletica stradale e quella per i turisti. In poche parole è un "restyling monco" quello di cui parla il consigliere della IV Municipalità Enrico Cella, che accusa: «Se i soldi per i semafori non sono mai stati spesi, allora che fine hanno fatto? Si tratta di un incrocio importante - sottolinea Cella - probabilmente manca il collaudo, sono anni che aspettiamo: hanno solo installato le basi degli impianti semaforici indispensabili, altrimenti l'emiclo è pericoloso. Ma a cosa sia servita questa riqualificazione, non è chiaro. Vorremmo saperlo».

Maria Pedata

Il giardino che non c'è

Si aspetta la gara europea ma intanto si teme l'arrivo di un nuovo grande insediamento nomade

Curiosa riqualificazione

Piazza Poderico, dopo i lavori di riqualificazione strade interdette perché senza semafori

Studi antropologici: italiana nell'esecutivo mondiale

Giuliana Prato, docente di Antropologia presso l'Università del Kent e presidente della Commissione di Antropologia urbana dell'unione internazionale delle scienze Antropologiche ed Etnologiche, è stata eletta Head del Council of Commissions nell'ambito del Iuaes World Congress di Antropologia concluso domenica scorsa a Manchester. L'evento ha visto la partecipazione di più di duemila delegati provenienti da 36 Paesi. Il mandato della ricercatrice prevede la direzione,

monitoraggio e la valutazione dell'attività delle commissioni. La carica consente inoltre alla Prato, tra gli organizzatori l'anno scorso presso la Mostra d'Oltremare di Napoli della Conferenza internazionale di Antropologia urbana, di entrare a far parte dell'Esecutivo dell'Associazione mondiale di Antropologia.

Governo/TAGLI AI MINISTERI PER QUASI UN MILIARDO

Dall'occupazione alle rinnovabili, chi paga la prima rata Imu

ROMA

Tagli al fondo per l'occupazione, alla manutenzione della rete ferroviaria, alla lotta all'evasione fiscale e alle energie rinnovabili. La coperta è sempre corta ed ecco dove si pesca per arrivare alla «cancellazione» (versione Pdl) o «superamento» (versione Letta) dell'Imu. Per coprire il mancato gettito della prima rata della tassa sulla prima casa si è deciso appunto di tagliare di 250 milioni il Fondo per l'occupazione.

Il premier Enrico Letta minimizza: «Quei soldi non sarebbero stati utilizzati quest'anno, sarebbero andati in economia, perché le misure sulla produttività non sono ancora state implementate». E comunque, ricorda Letta, il decreto riguarda anche il rifinanziamento della Cassa integrazione in deroga, quindi «per non mandare in economia quei soldi abbiamo preferito utilizzarli su un argomento parallelo».

La leader della Cgil Susanna Camusso non la vede così: «E' un circolo vizioso, si è raggiunta una mediazione che fa pagare

un prezzo al lavoro mentre dedica risorse a proteggere redditi che non hanno bisogno di protezione».

L'ultimo decreto del governo Letta, spiega poi Claudio Treves, responsabile area lavoro Cgil, ha praticamente azzerato il fondo per l'occupazione, finanziato per 650 milioni l'anno per la decontribuzione degli aumenti salariali previsti da accordi di secondo livello. «Il fondo - ricorda Treves - era già stato falcidiato dalla legge di stabilità 2013 che sottraeva 150 milioni. Altri 250 sono stati tolti dal fondo dai provvedimenti del governo sulla sospensione della prima rata Imu e sul primo rifinanziamento della cassa integrazione in deroga. Gli ultimi 250 milioni sono stati stornati ora con

le nuove norme sulla Cig e sull'eliminazione della prima rata Imu».

Capitolo evasione fiscale: i 20 milioni per assumere nuovi ispettori da impegnare su questo fronte vengono tagliati in favore del decreto sull'Imu e si portano dietro altri 10 milioni che erano stati stanziati per incentivare la mobilità e le trasferte del personale impiegato nel contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, al lavoro nero, al gioco clandestino.

Altri 300 milioni vengono poi prelevati dai 40 conti Mps dove erano state versate le risorse della Cassa conguaglio settore elettrico per finanziare l'efficienza energetica e

le rinnovabili. E ancora: 300 milioni sottratti agli investimenti e alla manutenzione straordinaria

della rete ferroviaria. Altri 200 milioni arriveranno dal finanziamento del Mose e vengono tagliati diversi capitoli di spesa per le assunzioni tra polizia, vigili del fuoco, forze armate («quella di Saccomanni è una provocazione, scherzano col fuoco», tuona Gasparri, Pdl). In tutto, 35 voci ministeriali ridotte per quasi un miliardo.

Sulle coperture dunque già si prevede battaglia in parlamento, e il viceministro dell'economia, Stefano Fassina, rilancia: va reintrodotta l'Imu sul 5% delle abitazioni di maggior valore «recuperando così il denaro che serve per reintrodurre la deducibilità dell'Imu per le imprese già a partire dal secondo acconto di dicembre».

E' già aperto poi il fronte dell'Iva. Il sottosegretario all'economia Baretta ripete che l'aumento dell'imposta non potrà essere evitato per sempre: «l'Europa ci chiede di spostare le tasse dalle persone alle cose». Il Pdl è sul piede di guerra. E le associazioni dei consumatori contano, in caso di aumento dell'Iva, ricadute per 207 euro l'anno a famiglia.



LE COPERTURE
Meno fondi per la manutenzione della rete ferroviaria. Per i tagli alla sicurezza il Pdl tuona: scherzano col fuoco

16 RAGAZZI A SCUOLA DI ASTROFISICA
SANITÀ, LA SFIDA DI PORTOFRANCO

Ragazzi a scuola di astrofisica Sanità. la sfida di Portofranco

Di **RAFFAELE RINALDI**

Un forte impegno sociale per la scolarizzazione e l'istruzione del quartiere napoletano della Sanità: in vista del nuovo anno scolastico, infatti, riprendono le attività dell'associazione "Portofranco Napoli". "Portofranco" è un centro di aiuto allo studio, gestito da volontari, insegnanti e studenti università, rivolto in particolare agli studenti delle scuole medie superiori e offre loro gratuitamente un aiuto nello svolgimento dei compiti, nel recupero dei debiti formativi e delle conoscenze disciplinari.

leri, presso il complesso dei Padri Vincenziani al rione Sanità, con l'avvio di un corso propedeutico alla matematica dedicato agli allievi che frequentano i bienni delle scuole superiori.

Ancora una volta il volontariato fa rete con le altre realtà del territorio e scende in campo in uno dei quartieri più significativi di Napoli per supportare il ruolo educativo e sociale della scuola.

L'iniziativa dell'Associazione "Portofranco Napoli", è realizzata in collaborazione con il liceo Scientifico "V.Cuoco" di Napoli. Il

corso è pensato e calibrato sulle esigenze dei ragazzi che, uscendo dalle Scuole medie, spesso si trovano “poco attrezzati” nell'affrontare il nuovo ciclo di studi.

Il corso è in programma fino al 12 settembre 2013, dalle ore 16.00 alle 18.30 presso la Sala dell'Assunta dei Padri Vincenziani con ingresso da Piazza Vergini 51 (nei pressi di Piazza Cavour).

Il corso è gratuito ed è aperto a tutti gli studenti, previa iscrizione con l'autorizzazione dei genitori. Per ogni informazione si può chiamare la segreteria dell'associazione “Portofranco” al numero 393.9229292 in orari di ufficio.

All'interno del corso un appuntamento di rilievo è dedicato, in particolare, all'astrofisica con l'incontro di orientamento “Come sono diventato uno scienziato” tenuto dal Prof. **Aniello Mennella**, astrofisico pres-

so il Dipartimento di Fisica dell'Università degli studi di Milano, associato dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, uno dei principali responsabili scientifici della Missione spaziale Plank dell'Esa.

“Con lui i ragazzi e i professori - si legge in una nota dell'Associazione - possono in un clima amicale, incontrare un esempio di uomo che ama la scienza e che la rende vicina a tutti”.

Questo incontro, di grande valore scientifico e comunicativo, rappresenta per i ragazzi una prospettiva di scelta per il loro futuro ed è in programma venerdì 6 settembre alle ore 16,00 presso la sala dell'Assunta in Piazza Vergini, 51. L'incontro è aperto a tutti. ●●●

La delibera commissariale assegna le risorse ad ogni struttura presente sul territorio

Case di cura, fissato a 658 milioni il tetto di spesa

Asl e associazioni di categoria convocate in Regione

Le tariffe per l'assistenza neuropsichiatrica non cambieranno fino al 31 dicembre

NAPOLI (gp) - Dopo aver atteso di ricevere i dati relativi alla spesa delle case di cura presenti sul territorio regionale, la Regione Campania ha fissato il tetto di spesa da non superare per garantire i servizi ai cittadini. Il totale di spesa assegnato alle case di cura del territorio campano, fissato dal commissario ad acta, nonché governatore, **Stefano Caldoro**, è di poco più di 658 milioni di euro, in leggero aumento rispetto a quanto previsto all'inizio dell'anno.

L'atto in questione è stato oggetto di una lunga analisi da parte dell'esecutivo regionale e dei tecnici che si occupano di Sanità, insieme al presidente Caldoro. Dopo aver approvato la delibera commissariale, il governatore ha deciso di disporre la costituzione di un tavolo tecnico tra la Regione, l'Agenzia Sanitaria Regionale e le associazioni di Categoria delle case di cura private, aperto anche all'audizione di singole case di cura, con la finalità di individuare correttivi e miglioramenti alla nuova metodologia di gestione delle risorse per le strutture in questione. Prosegue, quindi, l'operazione di ottimizzazione della spesa sanitaria da parte della

Regione Campania che negli anni scorsi aveva accumulato un debito miliardario. Nell'ambito della delibera commissariale sulle case di cura, il governatore Caldoro ha deciso di prorogare fino al 31 dicembre 2013 le tariffe delle case di cura neuropsichiatriche, stabilite da un decreto dello scorso anno. Nelle prossime settimane ci saranno ulteriori incontri, mentre il governatore proseguirà, insieme ai tecnici dell'assessorato alla Sanità, l'analisi dei correttivi da apportare all'organigramma delle Aziende sanitarie locali, previsti nei prossimi mesi. Il debito c'è ancora, come pure le difficoltà del comparto sanitario regionale, evidenti soprattutto nei

presidi pubblici. Con lo sblocco delle risorse si prova a limitare i danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Kyenge alla festa di Centro democratico

La kermesse

Epifani, Vendola e Orlando a Torre del Greco arrivano i leader di centrosinistra

Il momento centrale della prima festa nazionale di Centro Democratico, in programma dal 27 al 29 settembre nel complesso della Torre Saracena di Torre del Greco (Napoli), sarà il dibattito sul futuro della coalizione di centrosinistra per la giornata di sabato 28 (ore 18.30), al quale parteciperanno i leader dei partiti di centrosinistra, Guglielmo Epifani, Nichi Vendola, Bruno Tabacchi, Andrea Romano di Scelta Civica, Raimondo Pasquino, presidente del Consiglio comunale di Napoli. Ad illustrare il programma della manifestazione, Nello Formisano vicepresidente di Centro Democratico e responsabile organizzativo della sua prima festa di partito.

«Inizieremo con un dibattito

sui temi dell'integrazione e della solidarietà, al quale parteciperanno il ministro Cecile Kyenge, il responsabile Mezzogiorno di Centro democratico, Carmelo Lomonte, l'omologo di Scelta Civica, Antimo Cesaro, Elena Torri, responsabile del nostro partito per la pari opportunità e Anita Sala, consigliere regionale», spiega Formisano.

Altro momento significativo della tre-giorni sarà il dibattito su esodati e lavoro, in programma sabato 28, con la presenza di Giorgio Benvenuto, ex segretario generale della Uil presidente fondazione Bruno Buozzi, del parlamentare Roberto Capelli (Cd) e dei rappresentanti Cgil, Cisl, Uil degli esodati

e di Ettore Nardi, direttore del quotidiano on line www.moderatiformisti.it. Per domenica, alla chiusura, la discussione si apre sulle tematiche ambientali. Dovrebbe intervenire il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, il parlamentare Pino Pisicchio, vicepresidente Cd e presidente gruppo misto alla Camera e Salvatore Pace, capogruppo Cd al Comune di Na-

poli oltre a vari esponenti di alcune associazioni ambientaliste. A chiudere la manifestazione Bruno Tabacchi. «Pensiamo che si debba ripartire dalla coalizione Italia bene comune - spiega Nello Formisano - che ci vedeva alleati con Pd e Sel, aprendo alle forze moderate già al primo turno». Nessun dialogo invece con l'ex partito di Formisano, l'Idv, la cui esperienza politica «è esaurita».

Housing sociale
adesso la Cdp
va al raddoppio
(Messia a pag. 5)



IL FONDO PER L'EDILIZIA POPOLARE HA PORTATO DAL 40 ALL'80% IL LIMITE DI INVESTIMENTO

Housing sociale, Cdp raddoppia

Lo strumento controllato da Investimenti sgr (partecipata da Cassa, Abi e Acri) in casi eccezionali potrà investire fino al 90% delle iniziative locali. L'obiettivo è sbloccare i cantieri e ristrutturare le città

DI ANNA MESSIA

Cassa Depositi e Prestiti accelera nell'housing sociale potenziando il raggio d'azione del Fia. Si tratta del Fondo Investment per l'Abitare (Fia) dedicato all'edilizia privata sociale che si occupa dell'attività di sviluppo e gestione immobiliare di alloggi e servizi rivolti a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato le proprie esigenze abitative. Uno strumento quantomai indispensabile in questa fase congiunturale, tanto che la società presieduta da Franco Bassanini ha deciso di aumentarne le potenzialità per sopperire alla carenza di risorse economiche di partner interessati a partecipare alle iniziative. La modifica è stata recepita prima dell'estate e consente al Fia di innalzare (come consentito dal dpcm del 10 luglio 2012) fino a un massimo dell'80% il limite di investimento delle risorse del fondo

Franco Bassanini

nelle iniziative locali. La soglia precedentemente era fissata al 40%. Tra l'altro, come si legge nella relazione al bilancio di Cdp, l'incremento della soglia «è stato deciso senza pregiudizio per il 10% dell'ammontare sottoscritto del fondo che il regolamento di gestione consente di investire in deroga al citato limite». Insomma, in qualche caso il fondo della Cassa Depositi e Prestiti potrà arrivare a investire fino al 90%. «La modifica normativa prima e quella regolamentare poi rappresentano una risposta all'attuale fase di congiuntura economica negativa che interessa il Paese e che nel 2012 ha rappresentato un freno all'avvio di iniziative immobiliari a livello locale destinate all'edilizia popolare». Soprattutto «per la scarsità di risorse finanziarie da investire come equity complementare alla quota che fino ad oggi il Fia ha potuto mettere a disposizione», ovvero per reperire quel residuo 60% indispensabile per procedere le operazioni. Ora le attività potranno subire un'accelerazione considerando tra l'altro che, come previsto nel decreto casa, Cdp si è anche impegnata per mettere a disposizione 4 miliardi da girare alle banche per l'erogazione di mutui e finanziamenti per le ristrutturazioni e per fondo di social housing, oltre ad aver incrementato di 60 milioni il fondo per l'ac-

cesso al credito per l'acquisto della prima casa, con l'apertura anche ai precari che hanno meno di 35 anni. L'impegno e gli strumenti sul tappeto, insomma, non mancano. Del resto il Fondo Investimenti per l'Abitare, nato come un fondo di fondi, e controllato da Cdp Investimenti Sgr (partecipata anche da Acri e Abi, con quote rispettive del 15%) ha già raccolto più di 2 miliardi di euro e ha lavorato con i principali attori del mercato italiano, da Prelios a Beni Stabili, da Sorgente a Sator. Nel capitale, oltre a Cassa Depositi e Prestiti (con una disponibilità di miliardo) ci sono anche banche (500 milioni) e compagnie di assicurazione (220 milioni) oltre a casse di previdenza (168 milioni) e al ministero per le Infrastrutture (140 milioni) ed è previsto che il rendimento finanziario sia del 3% oltre l'inflazione.

Tra le iniziative che potrebbero rappresentare la naturale evoluzione del fondo ci sono anche operazioni più ampie di riqualificazione urbana che prevedono che una quota (in genere il 30%) sia indirizzato in edilizia popolare. Una strategia che potrebbe essere molto utile per ristrutturare le città in una fase difficile per gli enti locali. (riproduzione riservata)

L'analisi del direttore scolastico regionale, Diego Bouchè: «Inevitabile conseguenza»

Scuole, l'accorpamento «mietete» 1322 cattedre

NAPOLI — Calano drasticamente quest'anno, rispetto a dodici mesi fa, le immissioni in ruolo per le scuole della Campania. Erano circa 2200 nel 2012. Sono 878 nel 2013. «È l'inevitabile conseguenza», sottolinea Diego Bouchè, direttore dell'Ufficio scolastico regionale della Campania, «dell'accorpamento che, negli ultimi due anni, ha interessato numerosi istituti, che erano sottodimensionati e non rispettavano i parametri minimi imposti dal ministero. A novembre 2011 in Campania c'erano 590 scuole in tale situazione. Adesso sono solo 53. Il fenomeno del calo delle immissioni in ruolo, peraltro, è nazionale, non riguarda certamente la sola Campania». Sullo sfondo delle cifre, restano però le storie, le preoccupazioni, i drammi dei tantissimi insegnanti che aspettano invano di lavorare. Hanno studiato, si sono formati e non è offerta loro l'opportunità di mettere a frutto le

proprie competenze. «Siamo al punto che ci sono più docenti che cattedre», commenta dunque con sconcerto Luigi Panacea, segretario generale Uil-Scuola, «nonostante il concorso che è stato fatto». Il sindacalista cita due esempi: «Per insegnare Diritto nelle secondarie superiori, sono stati messi a concorso 26 posti e nessuno dei vincitori avrà una cattedra. Non va meglio per la scuola dell'infanzia dove a fronte di 360 posti messi a concorso, le immissioni quest'anno saranno appena 30». La Uil chiede che le graduatorie, le quali hanno validità biennale, «siano prolungate». La riduzione dei posti da coprire con le immissioni in ruolo è un fenomeno nazionale, come ricordava il dirigente Bouchè. Tuttavia, secondo Giuseppe Vassallo, responsabile Scuola per la Cgil Campania, «colpisce di più la nostra regione, perché i posti al Sud sono inferiori e perché la gran parte viene assorbita dai trasferimenti». A questo si

aggiunge, prosegue, «che negli ultimi due anni, in Campania, sono state cancellate 250 scuole autonome. Questo comporta un ulteriore taglio anche sul personale Ata, quello amministrativo». Sulla vicenda dei tagli alle immissioni in ruolo interviene anche l'assessore all'Istruzione della Regione Campania, Caterina Miraglia. «Occorre capire», dice, «come si può tornare ai vecchi numeri. L'auspicio è che sia in ogni caso tutto pronto per l'avvio dell'anno scolastico».

F. G.



Bouchè «Nel 2011 avevamo 590 scuole irregolari, oggi soltanto 53»

Il caso

Ospedale del Mare, 200 milioni per completare i lavori

Dopo tre anni riaperto il cantiere
L'obiettivo è consegnare l'opera
entro la fine di agosto del 2015

Paolo Mainiero

Ruspe e gru in azione, operai al lavoro. Dopo tre anni ieri ha riaperto il cantiere dell'Ospedale del Mare a Ponticelli. Una svolta importante, forse decisiva, per completare la rete dell'assistenza a Napoli e provincia. I lavori, iniziati nel 2004, furono interrotti a ottobre 2010 perché mancava la copertura finanziaria relativa all'adeguamento al nuovo piano che trasformava l'ospedale da presidio ad azienda ospedaliera. A bloccare i lavori era poi intercorso un contenzioso con la concessionaria successivamente risolto in via bonaria. «Era destinata a diventare una grande incompiuta, un altro esempio della inefficienza del Sud. Abbiamo voltato pagina. Sarà uno dei simboli della ripresa», dice il presidente della Regione Stefano Caldoro al quale il commissario ad acta Ciro Verdoliva riconosce il merito di essere riuscito a superare l'ostacolo più difficile, quello del reperimento delle risorse. Per completare l'opera, costata finora 110 milioni, servono altri 200 milioni, soldi che la Regione ha recuperato per la gran parte attraverso

so i fondi Fas. «Quando ne parlai con Caldoro, lui non perse tempo. C'era Monti al governo, si pensava soltanto tirare la cinghia ma il presidente andò a Roma e battè cassa. Con un grande sforzo riuscì a ottenere le risorse», ricorda Verdoliva. Era agosto 2010 quando il Cipe sbloccò 178 milioni del Fas destinandoli all'Ospedale del Mare. A questa cifra vanno aggiunti 21 milioni provenienti da un precedente finanziamento per l'edilizia sanitaria; 18.627.962 euro di fondi europei per l'acquisto di apparecchiature e attrezzature sanitarie; 1,7 milioni frutto di rinvenienze di fondi destinati alla radioterapia; 447.912 euro di finanziamenti statali. Individuate le risorse, fatto il progetto di variante, chiuso il lungo contenzioso con la Astaldi (46 milioni a carico della Asl Napoli 1), il 30 agosto scorso il commissario Verdoliva ha approvato il progetto esecutivo finale e ieri ha riaperto i cantieri. Nel frattempo partiranno le procedure per l'acquisto di altre apparecchiature per un costo di 24 milioni.

Il cronoprogramma prevede la consegna dell'opera, chiavi in mano, il 29 agosto 2015. «Ci sono tutti i presupposti per terminare i lavori entro due anni. I soldi sono in cassa, il progetto esecutivo è stato approvato con tutti i pareri necessari,

non servono altre varianti. C'è la volontà da parte di tutti - dice Verdoliva - per portare a termine la programmazione». È fiducioso anche Caldoro. «Con l'Ospedale del Mare riparte un'opera fondamentale per il riordino della rete ospedaliera. Miglioreremo la qualità dell'offerta e delle prestazioni, puntiamo a Napoli e sull'intero territorio a creare una sanità più moderna ed efficiente», sostiene il governatore. Una volta in funzione, l'Ospedale del Mare (che sarà aperto ai cittadini per visite guidate) ospiterà le attività di quattro nosocomi dislocati nel centro storico di Napoli: Loreto Mare, Ascalesi, San Gennaro, Incurabili. Centro di emergenza all'avanguardia, progettato con le più moderne tecnologie (l'ospedale ha uno scheletro galleggiante costruito sul modello giapponese che poggia su 327 isolatori anti-sismici), l'Ospedale del Mare avrà 450 posti letti di degenza e altri 200 nell'edificio albergo (che accoglierà anche gli uffici).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano

La struttura ospiterà quattro nosocomi attualmente dislocati nel centro storico di Napoli

La Salute

Sanità, via libera a 200 assunzioni destinate a precari

Gerardo Ausiello

Corsia preferenziale per l'assunzione di medici e infermieri precari. Il meccanismo è stato previsto dal governo dopo le sollecitazioni di Regione e sindacati. Sono quasi mille i precari della sanità che attendono da anni la stabilizzazione. Senza

di loro la sanità campana si fermerebbe. Saranno effettuate 384 assunzioni. La metà spetta ai precari.

> A pag. 38

La salute, la svolta

Sanità, norma salva-precari scattano duecento assunzioni

Corsia preferenziale nei concorsi. Caldoro: una nostra vittoria

Gerardo Ausiello

Una corsia preferenziale per l'assunzione di medici e infermieri precari. Il meccanismo, previsto dal governo dopo le sollecitazioni della Regione e dei sindacati, consente agli operatori del settore di tirare un sospiro di sollievo. Sono quasi mille, infatti, i precari della sanità che attendono da anni la stabilizzazione. Il 40 per cento (circa 390 unità) è costituito da medici mentre la restante parte da infermieri, tecnici e amministrativi. Senza di loro la sanità campana, che dal 2006 ad oggi ha dovuto rinunciare a 9mila unità, si fermerebbe.

Da qui l'intervento dell'esecutivo che, nel decreto legge sulla pubblica amministrazione, ha previsto una misura ad hoc valida per tutte le Regioni, a prescindere dal piano di rientro dal deficit: nei prossimi concorsi una quota del 50 per cento sarà riservata a chi ha lavorato con contratto a tempo determinato per almeno tre anni negli ultimi cinque anni. Potranno inoltre essere utilizzate fino a dicembre 2015

le graduatorie in atto dei concorsi

già espletati. In questo modo, passo dopo passo, tutti i precari dovrebbero finalmente riuscire ad ottenere un contratto a tempo indeterminato. Le procedure partiranno quando verrà completato l'iter legislativo: il decreto dovrà essere convertito in legge dal Parlamento mentre spetterà alla conferenza Stato-Regioni la definizione di criteri e modalità d'intervento. Ma ora l'obiettivo della struttura commissariale è ottenere lo sblocco totale del turn over che ad oggi è stato concesso solo per il 15 per cento. Significa che saranno effettuate complessivamente 384 assunzioni, da suddividere tra aziende sanitarie e ospedaliere in base alle necessità. La metà di queste riguarderanno il personale precario: a conti fatti, quasi 200 unità.

Numeri che, secondo gli esperti della Regione, non possono però bastare a soddisfare le esigenze della sanità campana.

Ne è convinto il governatore Stefano Caldoro: «La stabilizzazione dei precari è stata dall'inizio una nostra richiesta, insieme con il pressing per le nuove assunzioni - sottolinea - Abbiamo avuto ragione e adesso bisogna puntare su un consistente sblocco del turn over. Abbiamo le carte in regola, saranno fondamentali nuove energie. In questa fase abbiamo comunque tutelato le professionalità ed abbiamo offerto garanzie a chi assicurava il proprio lavoro». D'accordo il deputato del Pdl Raffaele Calabrò,

consigliere del presidente per la salute: «Occorre eliminare qualsiasi restrizione alle assunzioni per garantire i livelli essenziali di assistenza e il miglioramento dei servizi. Oggi si assiste al paradosso che, a fronte di una riduzione del personale, si spende di più perché i vuoti in organico vengono coperti con straordinari e doppi turni. Abbiamo bisogno di forze fresche per rilanciare e potenziare la qualità dell'assistenza». In questo senso per Calabrò sono «strategiche» le misure a sostegno dei precari: «Questo governo ha compreso la situazione di insostenibilità in cui versa la sanità campana ed italiana. Un plauso va al ministro per la Pubblica amministra-

zione Gianpiero D'Alia ed in particolare al ministro della Salute Beatrice Lorenzin che, durante la sua prima visita a Napoli, ha pubblicamente assunto l'impegno di porre fine alla drammaticità del blocco del turn over e all'insostenibilità di un sistema che si regge prevalentemente sul precariato. Una vita professionale a contratto determinato è senz'altro inaccettabile per qualsiasi settore, ma lo è ancor più per chi lavora nelle corsie degli ospedali. Troppo spesso dimentichiamo che medici e infermieri sono sottoposti a turnazioni insopportabili e che il loro lavoro richiede dedizione,

zelo e attenzione perché una loro mancanza ha conseguenze dirette sulla vita di un'altra persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello
Disco verde
dal governo
Calabrò:
adesso serve
lo sblocco
totale
del turnover

Enti locali. Manovre da rifare per chi ha ritoccato l'Imu 2013

Fondi ai Comuni: in arrivo 2,5 miliardi dal Viminale

Gianni Trovati

MILANO

Arriva una nuova tranche del fondo di solidarietà comunale, un'iniezione di liquidità da 2,5 miliardi che sarà erogata dal Viminale giovedì prossimo, e nel frattempo il testo definitivo del Dl 102/2013, che cancella per sempre la prima rata Imu 2013 sull'abitazione principale, certifica una brutta notizia per i sindaci che quest'anno hanno alzato l'aliquota sperando di spuntare così una compensazione più sostanziosa dallo Stato: la tabella degli "indennizzi" allegata al Dl conferma che i valori di riferimento sono gli incassi del 2012.

Per questa ragione le amministrazioni che, come Milano, Bologna, Verona, Genova e altre città, avevano ritoccato l'aliquota o pensavano di farlo, deve rivedere i propri programmi: le risorse in più non arriveranno dallo Stato, che "congela" il quadro 2012, ma andranno trovate per altra via.

La nuova rata del fondo di solidarietà è la notizia più importante per le casse dei Comuni alle prese con problemi spesso ormai strutturali di li-

quidità. Il ministero dell'Interno ha lavorato a tempo di record per rispettare la scadenza del 5 settembre, data entro la quale avverrà l'erogazione, e ha dovuto anche destreggiarsi nel caos normativo che domina i conti locali.

Il fondo di solidarietà deve infatti tener conto dei nuovi criteri di distribuzione delle risorse e dei tagli operati dalla spending review, che nel 2013 dipendono dal livello medio dei consumi intermedi registrati da ogni Comune nel 2010/2012.

La definizione di questi criteri, però, non è ancora arrivata al traguardo, ma del resto non era possibile seguire la via della prima rata erogata a inizio anno che è stata misurata sulla base delle assegnazioni del 2012: in questo modo, infatti, molti Comuni si sarebbero visti assegnare risorse che poi avrebbero dovuto restituire in base ai nuovi calcoli, aumentando il già elevato livello di confusione nei conti. Per questa ragione, il Viminale ha scelto di simulare gli effetti dei nuovi parametri, in attesa del loro passaggio in Conferenza unificata e della loro successi-

va ufficializzazione, per minimizzare l'effetto dei conguagli finali. La dote più consistente arriva a Napoli (137,2 milioni), seguita da Palermo (54,6), Torino (47,3) e Genova (39,9), mentre a Milano e Roma non arriva un euro perché l'effetto combinato del gettito Imu e dei tagli ha già azzerato le "competenze".

Per il capoluogo lombardo la notizia è doppiamente negativa: Milano è penalizzata sia dai parametri della spending review, che con l'estensione degli anni di riferimento dal solo 2011 alla media 2010/2012 hanno peggiorato le cose, sia dalla scelta di ancorare le compensazioni Imu agli incassi 2012, sterilizzando gli effetti degli aumenti 2013. Anche per questo, mentre oggi arriva alla commissione di Palazzo Marino la manovra fiscale 2013, l'assessore al Bilancio, Francesca Balzani, vola a Roma per cercare di spuntare qualche correttivo nel trattamento riservato alla città dell'Expo: l'aumento lineare al rialzo dell'addizionale Irpef, largamente anticipato nelle scorse settimane, pare però una prospettiva sempre più difficile da evitare.

gianni.trovati@ilsole24ore.com